



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VINCENZO LAURENZA"

CEIC8A100D - codice fiscale: 95017560616 - **Teano** (CE) – TEL.0823/875418

Email: ceic8a100d@istruzione.it - Pec: ceic8a100d@pec.istruzione.it - Sito web: <https://www.iclaurenzateano.edu.it/>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2025 - 2026

A cura della Funzione Strumentale per l'Inclusione: Angelo Ricciardi, Referente
Bisogni Educativi Speciali: Antonio Di Iulio e di tutta la commissione inclusione

“ISTITUTO COMPRENSIVO VINCENZO LAURENZA TEANO”



Piano annuale per l’Inclusione Anno Scolastico 2025-2026

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) di ciascuna Istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione (PAI), riferito a tutti gli alunni e a tutte le alunne con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Premessa

L'inclusione scolastica rappresenta nel nostro Istituto un impegno concreto nell'ambito delle politiche scolastiche. Tale impegno si basa sui principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino che si concretizzano nell'applicazione delle norme previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e dalle indicazioni presenti nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, dedicata a definire gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Anche le Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), nel capitolo **"Una scuola di tutti e di ciascuno"** precisano che ***"Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa"***.

In misura crescente nelle classi dell'Istituto diversi sono gli alunni e le alunne che richiedono "attenzione speciale" per vari motivi: lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici, la presenza di specifici deficit o patologie, le difficoltà legate alla scarsa conoscenza della lingua e della cultura italiana, i problemi legati ad un particolare stato di malessere temporaneo o permanente.

Il **Bisogno Educativo Speciale** è riferito a qualsiasi **difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo** e/o di apprendimento **che necessita di educazione speciale individualizzata**, finalizzata all'**inclusione**.

L'inclusione scolastica deve quindi garantire all'alunno/a il diritto ad essere presente nel contesto scolastico, ma anche il diritto ad usufruire delle migliori condizioni affinché si realizzi lo sviluppo massimo delle sue capacità, abilità e potenzialità. Essa comprende pertanto l'insieme delle azioni e dei percorsi messi in atto al fine di permettere a tutti di giungere non allo stesso livello, ma al traguardo massimo, in relazione al punto di partenza individuale.

Grande importanza e valore assume anche il contesto di apprendimento che la scuola riesce a creare, che deve essere strutturato in modo tale da facilitare la fruizione del contenuto ai diversi livelli di capacità, possibilità e competenze e permettere lo sviluppo delle potenzialità presenti.

L'inclusione è azione alla base di una scuola capace di realizzare a pieno la propria funzione pubblica e il mandato costituzionale, promuovendo il successo scolastico e l'emancipazione di tutti gli studenti e tutte le studentesse, con **particolare attenzione alle diversità, alle disabilità, agli svantaggi e ad ogni povertà educativa**. In questa direzione, il corpo docente dell'Istituto si attiva per conoscere il bisogno dell'alunno/a, comprenderne la complessità, le peculiarità ed attrezzandosi per dare ad esse una risposta efficace.

Il PAI rappresenta il dispositivo operativo grazie al quale favorire il successo scolastico e di vita, attraverso l'abbattimento delle barriere nella relazione d'apprendimento e con l'adozione di didattiche attive, cooperative, esperienziali, di forme coerenti di verifica e valutazione.

Piano Annuale per l’Inclusione

Con riferimento alla Direttiva 27/12/2012 e alla C.M n.8 del 6 marzo 2013, quando si parla di alunni/e con Bisogni Educativi Speciali è importante aver presente che si fa riferimento ad una variegata categoria di allievi/e con specificità individuali tutti/e meritevoli di “attenzioni privilegiate”.

Sempre nell’ottica di tutela degli alunni e delle alunne certificati/e con disabilità si fa riferimento anche al Decreto Legislativo n.66/2017 recante le “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica”.

Gli alunni e le alunne con Bisogni Educativi Speciali possono essere riconducibili essenzialmente a tre grandi gruppi:

1. alunni/e con disabilità certificate Legge 104 (si tratta di alunni/e con disabilità sensoriali, motorie, psicofisiche) e diagnosi codificate secondo l’ICD 10 in relazione alla tipologia dei deficit;
2. alunni/e con Disturbi evolutivi specifici (rientrano in questo gruppo le seguenti tipologie di disturbo: D.S.A tutelati dalla L 170/2010; ADHD; disturbo specifico di linguaggio; borderline cognitivo; disturbo delle abilità verbali e non verbali, deficit di coordinazione motoria, disturbo oppositivo provocatorio);
3. alunni/e in situazione di svantaggio (disagio comportamentale e/o relazionale temporaneo o permanente; problemi legati al contesto socio-economico e culturale; difficoltà legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana; problemi legati a patologie particolari e al fabbisogno di farmaci salvavita; problemi legati a sospetti di maltrattamenti subiti o assistiti).

Alla scuola è richiesto di attuare in modo sistematico e calibrato i seguenti punti cardine dell’inclusione:

- l’individuazione tempestiva di qualunque situazione di disagio scolastico;
- la progettazione di percorsi personalizzati/individualizzati per l’apprendimento, attraverso la redazione di PDP e PEI;
- l’impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Per favorire l'inclusione e il successo scolastico di questi alunni la Scuola mette in campo interventi, strategie, iniziative che possono essere sintetizzate nei seguenti aspetti:

1. didattica inclusiva:

la possibilità di creare un clima di reale collaborazione di classe o tra classi e di mettere in campo le potenzialità individuali in un lavoro di aiuto reciproco, è indispensabile per sviluppare cooperazione. I ragazzi, aiutati dai compagni, possono apprendere con maggiore facilità e motivazione, a loro volta i compagni che aiutano hanno la possibilità di consolidare gli apprendimenti e di sentirsi valorizzati nelle proprie potenzialità;

2. utilizzo di strategie e di strumenti con supporto visivo e valorizzazione delle diverse caratteristiche di apprendimento.

L'uso di mappe concettuali, di schemi, di grafici, video, di linee del tempo, della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) sono di grande aiuto per coloro che incontrano difficoltà sul piano del linguaggio verbale. Tali strumenti, tra l'altro, sono utili anche per l'intera classe, poiché si pongono come ulteriore rinforzo per favorire l'apprendimento di chiunque. L'attenzione a proporre "lezioni" e materiali molto diversi tra loro per rispondere ad esigenze e bisogni individuali è un aspetto imprescindibile per garantire a tutti la fruibilità del contenuto;

3. creazione di contesti in cui poter offrire a tutti la sperimentazione del "successo".
È fondamentale poter aiutare ciascun alunno/a a sviluppare una positiva immagine di sé e un buon livello di autostima, senza il quale qualsiasi intervento didattico rischia di configurarsi solo come ulteriore frustrazione e sofferenza e suscita nell'alunno/a l'allontanamento da qualsiasi successiva proposta didattica;

4. attenzione alla persona e alle sue potenzialità:

il compito del/della docente è quello di attrezzarsi per conoscere a fondo l'alunno/a, la sua storia, i suoi interessi, la sua modalità di apprendimento per calibrare gli interventi e garantire occasioni di gratificazione e successo personale. È importante cercare, insieme all'alunno, il metodo di studio personalizzato, più adatto per favorire l'apprendimento;

5. valutazione formativa ed evolutiva:

nella prospettiva dell'inclusione è fondamentale garantire una valutazione di tipo formativo, attenta ai progressi in relazione alla situazione di partenza ed una personalizzazione delle forme di verifica previste per gli allievi, rispettose delle specificità individuali.

Le metodologie e le strategie didattiche attuate tendono quindi a limitare gli approcci più tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, spiegazione, completamento di schede, esercizi compilativi, applicazione di regole memorizzate, interrogazione, ...) a favore di tecniche attive e maieutiche, multimodali (didattica della ricerca, per domande, utilizzo di linguaggi diversi, ...) rivelatisi particolarmente importanti soprattutto in questi ultimi anni, durante l'emergenza sanitaria.

I percorsi di lavoro personalizzati rivolti agli alunni e alle alunne sono volti a:

- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno/a;
- adattare le attività e le consegne ai diversi stili di apprendimento;
- fornire varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini, video);
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti e delle studentesse;
- favorire l'utilizzo immediato e sistematico delle conoscenze e delle abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- fare leva sulla motivazione ad apprendere.

Il tutto è disciplinato dal protocollo inclusione adottato dal nostro Istituto.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	51
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. BES (indicare il disagio prevalente)	44
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro (stranieri)	6
Totali	119
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	39

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (D.A., DSA, BES)		2
Educatori esterni/interni	Esterni	7
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Didattica a distanza		x			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale area 3.2; Coordinatori per le attività di sostegno e referente DSA/BES; Docenti curricolari e docenti di sostegno; Personale ATA; Assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O; 5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"; 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo: E' presieduto dalla Dirigente Scolastica o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dagli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, da rappresentanti del personale ATA, da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti e facoltativamente dalla componente genitori. Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione", e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dalla Dirigente Scolastica.

GLO operativo: elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92..

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, ecc.)

Dirigente Scolastica: garante del processo d'inclusione nell'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione dei BES e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (PDP).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più dilatati, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane (già citate) e strumentali (laboratori scientifico, linguistico e informatico) interne all'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri GLO, Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico, associazioni sportive.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Durante l'anno parteciperanno al GLO ed eventualmente al GLI e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano annuale dell'inclusione.</p> <p>Saranno previsti corsi di formazione ricorrendo alla rete di formazione, all'ambito cui appartiene la scuola ed alle risorse della scuola stessa</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione</p>

Approvato da:

Commissione Inclusione in data 23/05/2025

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/05/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025